> Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.
> *— 2 Timoteo 1:7*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: paura, amore, autocontrollo, Spirito, forza, debolezza

Interpretazione:
2 Timoteo 1:7 è un'affermazione potente riguardo alla natura *dello Spirito* che Dio ha donato a tutti i credenti. Secondo questo versetto, Dio non ci ha dato uno spirito di paura; in altre parole, Egli non vuole che viviamo nella paura, nell'insicurezza o nell'angoscia quando affrontiamo le prove della vita. Al contrario, Dio ci ha donato uno spirito di potenza, di amore e di autocontrollo. Cosa significa questo per noi credenti?

Uno Spirito di potenza

La prima caratteristica menzionata in questo versetto è la potenza che Dio ha conferito ai credenti tramite il *Suo Spirito*. Non si tratta di una potenza temporanea o terrena, bensì di una forza spirituale che ci abilita ad affrontare le sfide della vita con fiducia e vigore. Questa potenza *dello Spirito di Dio* ci permette di superare situazioni che, altrimenti, sarebbero impossibili da gestire.

Ad esempio, quando incontriamo difficoltà nelle nostre relazioni, la potenza dello Spirito ci permette di non soccombere all'odio o alla rabbia, consentendoci invece di affrontare il conflitto con amore e un atteggiamento positivo.

Uno Spirito di amore

La seconda caratteristica menzionata è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori tramite il Suo Spirito. Non si tratta di un comune amore umano, ma di un amore divino, incondizionato ed eterno.

È un amore che supera ogni comprensione e ci spinge ad amare gli altri proprio come Dio ha amato noi. Grazie allo Spirito di amore, siamo in grado di amare coloro che ci hanno ferito o fatto del male, di ricambiare il male con il bene e di offrire grazia e perdono a chi non li merita.

Uno Spirito di autocontrollo

La terza caratteristica menzionata è l'autocontrollo. L'autocontrollo si riferisce alla capacità di governare i propri pensieri, le emozioni e il comportamento. Lo Spirito di Dio aiuta i credenti a esercitare l'autocontrollo, affinché non siano schiavi di impulsi e desideri carnali. Ciò significa che possiamo resistere alla tentazione, evitare decisioni sbagliate e compiere ciò che è giusto, anche quando è difficile.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non gia in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità.
> *— 2 Timoteo 1:9*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: chiamata, grazia, Santità, Salvezza

Interpretazione:
In *2 Timoteo 1:9*, l'apostolo *Paolo* ci parla della chiamata di Dio rivolta a noi come popolo. Dio ci ha salvati e siamo chiamati per la Sua grazia – non in virtù delle nostre opere meritorie – una chiamata stabilita in *Gesù Cristo* prima dell'inizio dei tempi.

La salvezza per grazia

È importante sottolineare che la nostra salvezza non dipende dalle nostre opere, ma dalla grazia di Dio. Come esseri umani, commettiamo errori e pecchiamo; tuttavia, è attraverso la fede in Gesù Cristo e nel Suo sacrificio sulla croce che possiamo ricevere la salvezza che Dio ci offre gratuitamente e incondizionatamente.

Il proposito di Dio

La chiamata di Dio rivela il Suo proposito per le nostre vite. Dio ha un piano per ciascuno di noi: una missione da compiere in questo mondo. Quando accettiamo la Sua chiamata e ci sottomettiamo ad essa, apriamo la strada per vivere una vita piena e sperimentare la Sua volontà. Questa chiamata divina ci guida a realizzare il nostro destino e i piani che Dio ha per noi.

La grazia di Dio in Cristo Gesù

È per grazia di Dio che otteniamo la salvezza e realizziamo il proposito divino della nostra vita. La grazia di Dio significa che non dobbiamo fare nulla per guadagnarci il Suo amore o il Suo favore. Egli ci elargisce la Sua grazia attraverso Gesù Cristo, che è morto per i nostri peccati e ci ha salvati dalla morte eterna. In Gesù troviamo la grazia necessaria per vivere la nostra vita e adempiere alla nostra chiamata.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Tu dunque, figlio mio, attingi sempre forza nella grazia che è in Cristo Gesù.
> *— 2 Timoteo 2:1*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: grazia, Gesù, forza

Interpretazione:
La grazia è un termine frequentemente usato nella Bibbia, eppure il suo significato è poco compreso da molti. È un concetto fondamentale del cristianesimo. La grazia è un'espressione dell'amore immeritato di Dio — il Suo favore verso tutti noi, nonostante le nostre mancanze e i nostri peccati. In altre parole, è un dono gratuito che Dio ci elargisce, anche se non abbiamo fatto nulla per meritarlo.

Fortificati nella grazia di Cristo Gesù

In *2 Timoteo 2:1*, *Paolo* esorta *Timoteo*, suo discepolo, a fortificarsi nella grazia che è in *Cristo Gesù*. Questa esortazione non è rivolta soltanto a Timoteo, ma a tutti i cristiani. È un comando diretto da parte di Dio affinché ci impegniamo a comprendere e a vivere nella grazia che Egli ci ha concesso.

Questo versetto ci insegna che la grazia non è qualcosa di passivo. Non si tratta semplicemente di restare seduti in attesa che Dio faccia qualcosa per noi. Al contrario, dobbiamo essere diligenti e attivi, impegnandoci a cercare, comprendere e accogliere questa grazia. Dobbiamo operare attivamente per ricevere tutto ciò che Dio ha preparato per noi.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui.
> *— 2 Timoteo 2:11*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: morte, Vita Eterna, affidabilità, Parola di Dio

Interpretazione:
L'apostolo *Paolo*, autore della lettera *a Timoteo*, espone una delle verità più importanti della fede cristiana in questo versetto biblico. Il termine "fedele" ci indica che quanto affermato è vero e degno di fiducia.

Se siamo morti con Lui, vivremo anche con Lui

Paolo ci dice: "Se moriamo con lui, vivremo anche con lui". Si tratta di un chiaro riferimento alla morte e alla risurrezione *di Cristo* e alla nostra partecipazione ad esse. Per comprendere meglio questo concetto, è necessario ricordare che *Gesù* morì sulla croce per pagare il prezzo dei nostri peccati e risorse il terzo giorno a conferma della Sua vittoria sul peccato e sulla morte.

Pertanto, quando ci arrendiamo a Lui, comprendiamo che i nostri sforzi per salvarci da soli sono vani e veniamo realmente crocifissi *con Cristo (Galati 2:20)*. Ciò significa che la nostra natura peccaminosa e la nostra vita passata sono morte con Lui sulla croce. Inoltre, risorgendo con Lui, riceviamo una vita nuova in Lui: una vita eterna fatta di amore e grazia.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Sfòrzati di presentarti davanti a Dio come un uomo degno di approvazione, un lavoratore che non ha di che vergognarsi, uno scrupoloso dispensatore della parola della verità.
> *— 2 Timoteo 2:15*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: onestà, verità, lavoro

Interpretazione:

Il primo passo indicato in questo versetto è *"Sfòrzati di presentarti davanti a Dio come un uomo degno di approvazione"*. Cosa significa? Innanzitutto, è importante ricordare che Dio non vuole che le persone rimangano superficiali; al contrario, si aspetta che ogni Suo seguace compia il massimo sforzo per presentarsi al Suo cospetto nel modo più preparato possibile.

Questo concetto di presentarsi degni davanti a Dio può essere inteso in vari modi, a seconda dell'interpretazione del testo. Tuttavia, possiamo affermare che l'obiettivo è che ognuno di noi — sia come individuo che come membro della comunità cristiana — mostri la versione migliore di sé, svolgendo le attività quotidiane con l'intento di agire nel miglior modo possibile.

Il secondo passo contenuto in questo versetto ci insegna l'importanza di agire senza vergogna. Ciò significa che, quando ci presentiamo degni davanti a Dio, dobbiamo farlo con fiducia e fermezza, consapevoli di compiere ciò che è giusto. È importante che le nostre azioni non ci diano motivo di vergogna e che siano in linea con i nostri valori e principi cristiani.

L'ultimo passo del versetto riguarda l'importanza di trattare correttamente la parola della verità. Cosa significa? In termini generali, implica che dobbiamo possedere una comprensione autentica *della Parola di Dio*, anziché comprometterne il significato o il contenuto per soddisfare i nostri interessi o le nostre esigenze.

Dobbiamo analizzare e studiare con attenzione gli insegnamenti biblici per comprendere correttamente ciò che Dio desidera da noi.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Fuggi le passioni giovanili; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.
> *— 2 Timoteo 2:22*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: desiderio, malvagità, fede, amore, giustizia, tentazione

Interpretazione:
La Bibbia ci offre molti comandamenti da seguire per vivere una vita piena *in Cristo*, ma questo comandamento in particolare si rivolge ai giovani e alle loro passioni. Questo versetto ci esorta a fuggire dalle passioni giovanili — i nostri desideri mondani — e a ricercare Dio nella giustizia, nella

fede, nell'amore e nella pace.

Fuggire dalle passioni giovanili

Le passioni giovanili sono quelle che ci spingono a cercare una gratificazione immediata e a perseguire sogni egoistici senza curarci delle conseguenze. Ecco perché l'apostolo *Paolo* ci comanda di fuggirle. Le nostre passioni possono condurci su una strada che non porta né pace né felicità, ma se ce ne allontaniamo, possiamo trovare la vera libertà in Cristo.

Ricercare giustizia, fede, amore e pace

Invece di seguire le nostre passioni, dobbiamo concentrarci sul seguire Dio attraverso la giustizia, la fede, l'amore e la pace. La giustizia ci chiama a essere onesti e corretti in ogni nostra relazione e a impegnarci sempre a fare ciò che è giusto. La fede è credere in Dio e nel Suo piano per la nostra vita, mentre l'amore è amore per Dio e per il prossimo. La pace è la pace di Cristo nella nostra vita.

Invocare il Signore

In *2 Timoteo 2:22*, ci viene detto di fare tutto questo insieme a coloro che invocano il Signore con cuore puro. Ciò significa che dobbiamo vivere in comunione con persone che cercano Dio e si sforzano di condurre una vita coerente con la Sua Parola. La preghiera e l'adorazione sono essenziali per la crescita della nostra fede e per vivere in comunione con Dio e con gli altri.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.
> *— 2 Timoteo 3:12*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: Gesù, vita, persecuzione

Interpretazione:
2 Timoteo 3:12 parla della realtà che attende il cristiano che si impegna a vivere una vita secondo Dio *in Cristo Gesù*: egli va incontro alla persecuzione. L'apostolo *Paolo* scrisse questa lettera al suo discepolo *Timoteo* per rafforzarlo nella fede e metterlo in guardia dalle difficoltà che avrebbe

incontrato nel suo ministero.

Cosa significa vivere una vita secondo Dio?

Vivere una vita secondo Dio in Cristo Gesù significa che, come cristiani, osserviamo i comandamenti di Dio e ci impegniamo ad applicarli nella nostra vita quotidiana. Aspiriamo a vivere nell'obbedienza e a essere testimoni fedeli della nostra fede. Significa anche avere un rapporto personale con Dio, pregare e studiare la Bibbia per crescere nella conoscenza di Lui.

Perché subiamo persecuzioni?

Gesù stesso ha detto in *Giovanni 15:20*: *"Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi"*. In altre parole, il motivo per cui subiamo persecuzioni è che siamo seguaci *di Cristo* e desideriamo vivere secondo la Sua volontà. Il mondo non sempre accetta o comprende le nostre convinzioni e decisioni basate sulla fede; di conseguenza, possono sorgere conflitti e situazioni difficili.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.
> *— 2 Timoteo 3:16*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: Chiesa, armatura, vita, servire, Parola di Dio, lavoro

Interpretazione:
La Bibbia è *la Parola scritta di Dio* e uno strumento prezioso per la nostra vita. Come cristiani, crediamo che tutta la Scrittura sia ispirata da Dio e assolva a uno scopo vitale. Il passo di *2 Timoteo 3:16-17* illustra l'utilità della Scrittura nella nostra esistenza.

Insegnamento

La Scrittura è utile per insegnarci le verità di Dio. Leggendo la Bibbia, possiamo conoscere meglio la natura di Dio, il Suo amore per noi e il Suo piano per la nostra vita. La Scrittura ci mostra come visse *Gesù* e ci insegna a vivere secondo il piano di Dio.

Rimprovero

Il termine "rimprovero" si riferisce alla correzione o al richiamo. La Scrittura può essere utilizzata per correggere pensieri e azioni che non sono in linea con la volontà di Dio. Quando leggiamo la Bibbia, ci apriamo alla verità e possiamo riconoscere le nostre mancanze e debolezze. La correzione non è sempre facile da accettare, ma è necessaria se desideriamo crescere e migliorare.

Correzione

La correzione è insufficiente se non ci porta a cambiare le nostre azioni. La Scrittura ci mostra come possiamo cambiare e migliorare la nostra vita. Quando riconosciamo le nostre mancanze e debolezze, possiamo cercare l'aiuto di Dio per superarle. La Bibbia ci insegna a vivere una vita retta e ci fornisce gli strumenti per farlo.

Educazione alla giustizia

La parola "giustizia" si riferisce alla rettitudine e all'integrità della nostra vita. La Scrittura ci insegna cosa è giusto e cosa è sbagliato e ci mostra come vivere una vita retta agli occhi di Dio. La Bibbia stabilisce standard morali ed etici e offre una guida su come conformarvi la propria vita.

Equipaggiati per ogni opera buona

I versetti ci dicono che la Parola di Dio è in grado di equipaggiare pienamente la persona di Dio per ogni opera buona. Ciò significa che, se vogliamo essere utili ed efficaci nel servire Dio, dobbiamo rimanere saldi nella Sua Parola e permetterle di guidarci e istruirci. Sono proprio i Suoi insegnamenti e il Suo amore a sostenerci e rafforzarci nei momenti di difficoltà e a guidarci lungo il cammino delle buone opere.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il Signore mi libererà da ogni male e mi salverà per il suo regno eterno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.
> *— 2 Timoteo 4:18*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: malvagità, cielo, protezione, adorazione

Interpretazione:
L'apostolo Paolo scrive questa ultima epistola *a Timoteo* come lettera personale, esortandolo a rimanere saldo nella fede e a mantenere ferma la sana dottrina tra apostasia e persecuzione. Nel *versetto 18*, Paolo conclude la lettera affermando la propria fede nel Signore, il quale lo preserverà da ogni male e lo condurrà nel *Regno dei Cieli*.

Esposizione del versetto

In questo versetto, Paolo esprime la sua fiducia nella potenza e nella protezione di Dio sulla propria vita. Egli riconosce che la fede nel Signore è la chiave per essere liberati da ogni opera malvagia e preservati per il Regno dei Cieli. Tale dichiarazione di fede è significativa, considerate le numerose prove e avversità — tra cui la prigionia e la persecuzione — che Paolo ha affrontato nel corso del suo ministero.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina.
> *— 2 Timoteo 4:2*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: Evangelizzazione, pazienza, castigo

Interpretazione:
2 Timoteo 4:2 sottolinea l'importanza di predicare *la Parola di Dio* in ogni momento, indipendentemente dalle circostanze. Il termine greco tradotto con *"convincere"* implica perseveranza e insistenza; ciò ci insegna che predicare la Parola di Dio non è facoltativo, bensì un compito da svolgere con costanza, anche nei momenti difficili.

Predica la Parola e sii pronto

La chiamata a predicare la Parola di Dio dovrebbe essere una costante della nostra vita. Non dobbiamo attendere il momento perfetto o le condizioni ideali per farlo; al contrario, dobbiamo essere pronti in qualsiasi istante a cogliere ogni opportunità che si presenti.

È importante riconoscere che predicare la Parola di Dio può spesso risultare scomodo o impegnativo, specialmente quando si affrontano argomenti potenzialmente controversi. Tuttavia, il versetto ci esorta a farlo con pazienza e un insegnamento accurato: ciò significa che dobbiamo essere preparati a spiegare e sostenere le nostre argomentazioni servendoci della Parola di Dio.

Rimprovera, correggi ed esorta

Oltre a predicare la Parola di Dio, siamo chiamati anche a rimproverare, correggere ed esortare. Questi termini si riferiscono, rispettivamente, all'atto di persuadere, correggere e incoraggiare chi ci ascolta. Non si tratta semplicemente di trasmettere conoscenze, ma di guidare le persone a cambiare mentalità e a vivere secondo i comandamenti di Dio.

Va detto che un compito del genere può rivelarsi difficile e stressante, in particolare quando comporta la correzione di qualcuno o l'esortazione a cambiare. Eppure, come cristiani, dobbiamo comprendere che tale opera è fondamentale per aiutare le persone a trovare la strada giusta e a vivere secondo la volontà di Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.
> *— 2 Timoteo 4:7-8*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: Vita Eterna, fede, giudizio, ricompensa, giustizia

Interpretazione:
2 Timoteo 4:7–8 rappresenta una potente dichiarazione dell'apostolo *Paolo* riguardo alla sua vita cristiana. In questi versi, Paolo parla della lotta e dell'impegno necessari per seguire *Gesù Cristo* in una società ostile e difficile.

Contesto del versetto

Innanzitutto, è importante comprendere il contesto storico in cui Paolo scrisse *a Timoteo*. Questa lettera è l'ultima opera nota attribuita a Paolo. Fu scritta da una prigione romana, poco prima della sua esecuzione. Paolo sapeva che la sua fine terrena era vicina e, pertanto, incoraggiò Timoteo a rimanere saldo nella fede. In questo contesto, Paolo utilizza metafore legate alla battaglia e alla corsa per descrivere la propria esperienza nel seguire *Cristo*.

Il buon combattimento

Paolo parla del "buon combattimento". Questa espressione implica che la lotta affrontata dal cristiano non è condotta per fini egoistici, ma per una causa nobile e giusta. Combattere il buon combattimento significa resistere alle tentazioni e alle pressioni che potrebbero separarci da Dio, e rimanere saldi nella fede nonostante le avversità.

Aver terminato la corsa

L'apostolo parla anche di "aver terminato la corsa". Questa espressione suggerisce che la vita cristiana è una corsa da affrontare con perseveranza e dedizione. La corsa della fede è un impegno verso il Vangelo e i valori cristiani: una corsa che inizia nella nostra vita e prosegue fino alla fine. Per Paolo, terminare la corsa significa portare a compimento ciò che Dio gli aveva affidato, nonostante le difficoltà e gli ostacoli.

Aver conservato la fede

Infine, Paolo parla di "aver conservato la fede". La fede è un elemento chiave della sua dichiarazione. I cristiani devono preservare la propria fede a ogni costo. La fede è ciò che ci mantiene saldi e ci protegge dalle influenze esterne che potrebbero portarci fuori strada. La Lettera agli Ebrei afferma che la fede è *"fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono" (Ebrei 11:1)*.

La corona di giustizia

La corona di giustizia è una ricompensa celeste conferita a coloro che hanno servito fedelmente Dio e vissuto una vita retta e pia. È una ricompensa che solo il Signore può concedere, destinata a chi ha combattuto il buon combattimento, terminato la corsa e conservato la fede fino alla fine. La corona di giustizia è una testimonianza dell'amore, della grazia e della fedeltà di Dio verso i Suoi servi.

Il Giudice giusto

L'apostolo Paolo afferma che la corona di giustizia gli sarà conferita dal Signore, il Giudice giusto. Ciò ci insegna che la corona di giustizia non verrà assegnata in modo arbitrario o ingiusto, bensì in conformità con la giustizia di Dio. Egli è Colui che conosce i nostri cuori, le nostre motivazioni e le nostre azioni, e giudicherà con imparzialità e rettitudine.

A tutti coloro che hanno amato la Sua apparizione

Paolo aggiunge che la corona di giustizia sarà conferita non soltanto a lui, ma anche a tutti coloro che hanno amato l'apparizione del Signore. Ciò significa che non è sufficiente servire Dio fedelmente; occorre anche nutrire una gioiosa e fervente attesa per la Seconda Venuta di Cristo. Coloro che hanno amato la Sua venuta si distinguono per una vita di santità e per l'attesa del ritorno del Signore vissuta con fede e fiducia, nella consapevolezza che sarà un momento di vittoria e di pieno adempimento della promessa di Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*